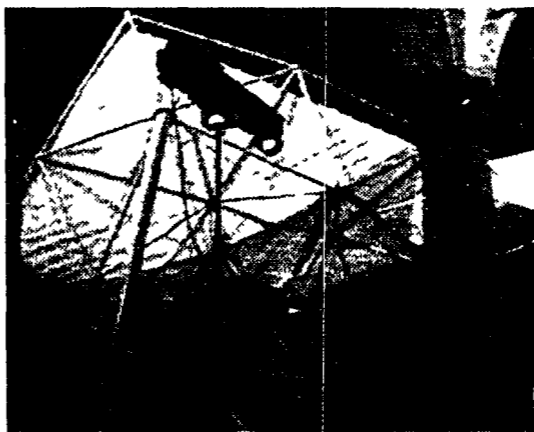


Sforzata la tragedia a Milano alla serata contro l'Aids al castello Sforzesco organizzata dagli stilisti

Il tendone non ha retto il peso all'acquazzone Il pubblico era andato via Feriti 3 tecnici e 1 militare



Il telone caduto al Castello Sforzesco di Milano

Dopo il crollo di mercoledì sopralluoghi per scoprire decine di gravi lesioni Appello di Zerì, Bo e Volponi

Rinascimento in pezzi, Urbino chiede aiuto

Uno schianto terribile Crolla il palco del concerto

Sforzata la tragedia a Milano. Il tendone che avrebbe dovuto ospitare la cena dei vip al concerto contro l'Aids, al castello Sforzesco, è crollato sotto il peso dell'acqua di un violento nubifragio. Gli spettatori erano già stati fatti allontanare. Sette i feriti, un carabinieri di leva, Stefano Russo, tre tecnici e tre assistenti alla regia. Nessuno di loro verserebbe in pericolo di vita.

GIANLUCA LO VETRO

MILANO Con un tonfo sordo, il tendone è crollato sulla festa inaugurale del Conviù, le cinque di giorni di moda musica e spettacolo organizzata in favore dell'Anlaids, l'associazione nazionale per la lotta all'Aids. Nell'incidente, accaduto nel Cortile della Rocchetta, all'interno del Castello Sforzesco, non ci sono vittime. Il bilancio di quella che poteva essere una tragedia, è di sette feriti e un tecnico di Stoccarda

Wilfried Nitzer di 35 anni, Giancarlo Pierozzi, 38 anni, Giovanni Colucci di 40 anni, i fratelli De Nicolò, Vito e Tommaso, un egiziano, Moussa Mohamed e un carabiniere Stefano Russo di 20 anni. Quello che versa nelle peggiori condizioni è Nitzer: ha riportato ferite alle braccia, alle gambe e alla testa suturate all'ospedale Fatebenefratelli. La disgrazia è accaduta alle 22,15 quando Elton John e

Sting avevano appena ultimato il loro concerto. Secondo il programma della serata le due rock star avrebbero dovuto cantare alle 21, dopo il taglio del nastro effettuato da Ornella Muti madrina del party quindici, consumata la cena per 900 persone, sarebbe entrata in scena Ornella Vanoni per chiudere in bellezza la serata filantropica. Alle 19, però, si è abbattuto sulla città un violento nubifragio. Nelle tende dove era allestita la mostra mercato, una fiera di beneficenza con abiti degli stilisti, sono saltate le valvole. Fin lì, niente di grave. La festa è andata avanti lo stesso. Sul pavimento della rassegna, ormai inzuppato d'acqua, sono stati piazzati dei cartoni assorbenti.

Nel frattempo però la tensostruttura stesa sopra il cortile della Rocchetta lo spazio dove si dovevano svolgere la ce-

na e il concerto di Sting, Elton John e Ornella Vanoni, imbarcata acqua. Verso le 20,30 c'è stato addirittura un corto circuito, tanto che Eric Clapton già seduto al suo tavolo, è fuggito in preda al panico. Secondo alcune testimonianze, il vigili del fuoco avrebbero chiesto di sospendere lo spettacolo. Tuttavia, in nome dell'adagio the show must go on, la serata è proseguita. All'altoparlante una voce ha comunicato che nel giro di mezz'ora sarebbe iniziata la festa. E così è stato. Alle 21,45 Elton John è salito sul palco, iniziando a cantare sotto la pioggia che continuava a battere fortissimamente. La polizia ha impedito che la gente si sedesse ai tavoli piazzati sotto il tendone. Così, gli ospiti ormai inzuppato d'acqua, si sono rifugiati sotto i chioschi del cortile della roc-

chetta. Mentre Elton John continuava imperturbato lo spettacolo, alcuni prompieri e volontari, salti sulle strutture di metallo che reggevano la tensostruttura, premevano contro il tendone carico d'acqua, creando delle vere e proprie cascate al lati della sala. A questo punto una parte degli ospiti infraciditi ha dato la buona notte. Rita Airaghi, braccio destro di Gianfranco Ferré, con una buona dose di senso ha pregato Paloma Picasso e gli invitati al tavolo dello stilista leghnese di rientrare per asciugarsi. Molti irriducibili tuttavia, un po' per sfidare la sfortunata meteorologia e un po' per dare manforte alle star, si sono trattenuti. Alle 22 circa Elton John ha chiamato sul palco Sting, accompagnandolo al pianoforte nell'esibizione di alcuni brani. La rock star entra in scena buttandola sul nido. «Adesso vi canterò

una brano sulla pioggia». Le note partono mentre la situazione si surriscalda. La polizia e i pompieri invitano la gente ad uscire e soprattutto a non restare sotto la tenda. Mentre la folla defluisce Elton John e Sting interpretano a due voci Crocodile rock. Poi la loro uscita di scena, l'avviso che la serata è sospesa e la disgrazia. Lentamente il tendone si è incurvato sotto il peso dell'acqua sino a piegare le strutture portanti di metallo, piombando sul cortile dove erano allestiti 70 tavoli per circa 700 persone a quel punto fortunatamente vuoti. La polizia e i pompieri sono intervenuti immediatamente e le ambulanze, provvidenzialmente parcheggiate all'uscita del Castello Sforzesco hanno prestato soccorso ai feriti.

Sotto choc gli invitati hanno

lasciato in tutta fretta il luogo dell'incidente. Molte ragazze che prestavano il loro volantinaggio alla vendita della mostra mercato hanno preso d'assalto i telefoni per avvisare la mamma prima del telegiornale. Gli stilisti, pallidi come cenci hanno sguinzagliato i collaboratori per verificare che i vip loro ospiti fossero tutti sani e salvi. E nel caos generale c'era ancora qualche zelante public relation che invocava i giornali di non scrivere male della manifestazione, alla quale in fin dei conti avevano offerto collaborazione e mano d'opera gratuita tante persone.

La sciagura sulla Chivasso-Aosta. Qualcosa non ha funzionato nella procedura d'emergenza

Il disastro per un semaforo in tilt

Un semaforo che doveva essere rosso e che, invece, segnalava via libera, sembra sia all'origine della sciagura ferroviaria che ieri l'altro ha seminato morte sulla Chivasso-Aosta. Il bilancio definitivo è di sei morti e 35 feriti di cui quattro ancora con prognosi riservata. Errore umano, sostengono gli inquirenti, ma non solo. Sospesi due militari del Genio ferroviario in servizio alla stazione di Caluso.

raccontati in ospedale il mar

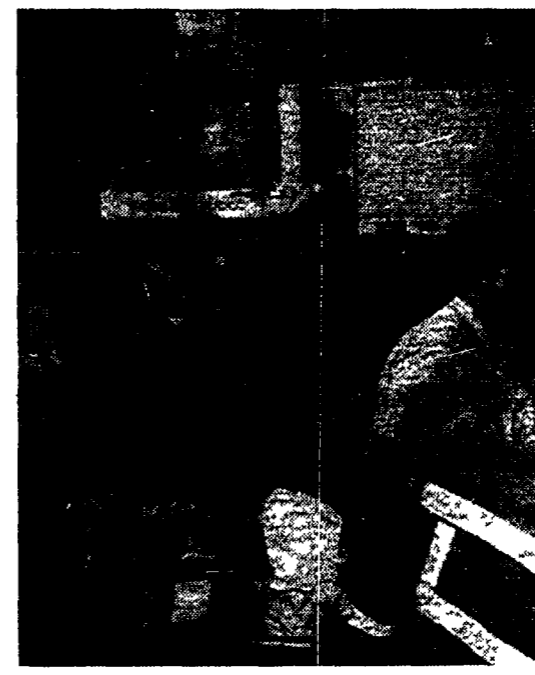
L'Ente Ferrovie promette investimenti I sindacati scioperano

RAUL WITTENBERG

TORINO «Un semaforo verde che invece doveva essere rosso». La responsabilità del terribile scontro ferroviario alla stazione di Caluso è racchiusa in queste poche parole. Quel maledetto semaforo che ha dato il via libera al diretto proveniente da Torino mandandolo a schiantarsi contro il treno «locale» fermo all'imboccatura della galleria, sulla linea a binario unico, è la causa del disastro, della morte di un macchinista e di cinque passeggeri, delle decine di feriti, delle scene di terrore che gli scampati non potranno mai cancellare dalla loro mente.

romato in ospedale il ma-

ROMA, Venti settimane sono trascorse dal disastro ferroviario di Ciampino, ed eccoci alla nuova strage sulla linea Torino-Aosta. Ancora il binario unico, ancora l'«errore umano» Erio Gallori, leader dei macchinisti del Comu, ripete le ragioni della sua battaglia per la sicurezza. I sindacati Cgil, Cisl, Uil e il trasporto dichiarano uno sciopero nazionale che bloccherà tutti i treni venerdì 19 giugno per due ore (otto nel comparto di Torino). Sebbene l'incidente dell'altro ieri non abbia ancora rivelato le condizioni di arretratezza che fecero scendere a fine gennaio in occasione del disastro sulla linea Ciampino-Velletri, la questione della sicurezza è di nuovo al centro delle polemiche. Insistono su questo i sindacati. L'opinione pubblica si domanda perché non si adottano le tecnologie capaci di rendere innocuo l'«errore umano». I sindacati confederali denunciano arretratezze tecnologiche, gli interventi di manutenzione si sono diradati per il ritardo negli investimenti e nel ruolo impiegato effettivo, i tagli all'occupazione (40mila in meno in due anni, altri 53mila do-



Un passeggero ferito viene soccorso

L'eventualità dell'errore umano non cancella i dati di fatto che fanno giudicare la linea tra quelle «meno ammodernate». La Chivasso-Aosta la prima tratta, fino ad Ivrea, fu inaugurata da Cavour 138 anni or sono, è ancora a binario unico ancora da elettrificare. Violante e altri deputati del Pds hanno interrogato il ministro dei Trasporti per conoscere «qual è il livello di sicurezza della linea». I Verdi del Piemonte ne chiedono smaltimento, raddoppio ed elettrificazione, analogia richiesta è avanzata dal Comune di Ivrea. E il 19 ci sarà lo sciopero (8 ore nel comparto di Torino) proclamato dai sindacati

nel '90, a nove.

binario perché vede il treno incrociante davanti a sé. C'è poi il sistema semiautomatico, che richiede l'intervento umano all'inizio, seguendo poi un meccanismo di veniche bloccanti. Arcor più sicuro è il blocco automatico discontinuo, che segna rosso solo un riferimento al binario in cui il treno sta passando. Il massimo si ha con il sistema automatico continuo che blocca una determinata linea a appena un convoglio superi una certa soglia. E adotta le linee a doppio binario di grande traffico, 150 treni al giorno. Perché non anche in tutte le linee monobinaria? Costerebbe una tombola visto che si tratta di 10mila chilometri. «This is the question» questo è il problema.

Il governo di Vienna approva il modo in cui è stata risolta la questione sudtirolese

Undici giugno 1992, Italia e Austria firmano la pace sull'Alto Adige

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO Erano le dieci in punto di ieri mattina. L'ambasciatore italiano a Vienna, Alessandro Quaroni, convocato al ministero degli Esteri austriaco, ha ricevuto dal ministro Alois Mock la «quietanza liberatoria» una stringata paginetta zeppa di firme e timbri nella quale il governo di Vienna si dichiara soddisfatto di come l'Italia ha risolto la questione della minoranza sudtirolese. Questa volta la parola fine, è stata pronunciata sul serio. L'Italia, sia pure con vent'anni di ritardo sul calendario previsto, ha completato tutte le 137 misure concordate per tutelare l'autonomia dell'Alto Adige. All'Austria, «burice» dei sudtirolesi sono andate bene. Restano adesso pochi adempimenti formali da compiere. Vienna e Roma già la

vicchi amici-nemici sono ora impegnati a nasciare commentare entusiasti. È particolarmente felice Giulio Andreotti, riuscito a restare presidente del consiglio fino al giorno della chiusura effettiva Andreotti giudica l'autonomia raggiunta da Bolzano «un esempio europeo di come si realizza una convivenza costruttiva». Lo stesso ripetono Gianni De Michelis da Rio de Janeiro ed Alois Mock che sottolinea il «carattere esemplare per altri paesi» riferimento esplicito all'ex Jugoslavia - della soluzione trovata. L'ex presidente austriaco Kurt Waldheim, che nel 1969 a Copenaghen - campo neutro - mise a punto con Aldo Moro il «calendario operativo» per risolvere la vertenza, dice che i rapporti Italia-Austria, oggi sono «migliori che vi siano forse mai stati nella storia». L'Austria oltretutto può ades-

spere in un rapido ingresso nel mercato comune europeo che l'Italia - ricattino sottinteso - ritardava. La girandola di complimenti si ferma a Bolzano, in una giornata un po' afosa, un po' piovigginosa. L'Alto Adige, occupato militarmente nel 1919, è ormai definitivamente di competenza italiana, salvo il diritto teorico all'autodeterminazione, salvo le garanzie internazionali sul rispetto dell'autonomia. Silvio Magnago la grande guida dell'autonomia sudtirolese, ha già ben dipinto il clima pochi giorni fa al congresso della Svp cioè che ha strappato «vino da pasto, non doc, ma bevibile» e di più proprio non si poteva sperare. Al vecchio Silvis lancia un tributo Alois Mock. «È la persona che di gran lunga ha avuto più meriti». Tra la gente la notizia pare passarla nell'indifferenza ge-

nerale. L'unica dichiarazione arriva da Luis Durmwalder, il pragmatico presidente della provincia autonoma che gestisce più di 4.000 miliardi di bilancio, dieci milioni per abitante, italiano, tedesco o ladino che sia. Il compromesso è «accettabile» possiamo guardare con fiducia al futuro. «Sognerà continuare a vigilare», questa volta contro il rischio che il processo d'integrazione europea si mangi qualche privilegio altoatesino. E gli italiani? L'unica voce contraria è, prevedibilmente, quella di Pietro Mitolo, eurodeputato missino della città che, con la distensione etnica, può perdere la patente di più «nera» d'Italia. «Adesso», lancia una nuova proposta provocatoria, «non ci sono più alibi per non concedere un «pacchetto» agli italiani dell'Alto Adige».

AVVISO per le UNITÀ SANITARIE LOCALI del territorio nazionale (Rif. legge 87 del 25/02/1987)

- Con il presente avviso si rende noto che la APM Comunicazione, si occupa della progettazione e realizzazione di Campagne di comunicazione per Enti Locali, Aziende pubbliche e private offrendo un Servizio specializzato relativo alla pubblicazione di Avvisi di gare, Bilanci, Comunicazione istituzionale e quant'altro previsto dalle leggi vigenti.
- Per conto dei vari Enti, APM studierà la pianificazione delle uscite sulle testate giornalistiche a diffusione nazionale e locale, tratterà le migliori condizioni sulle tariffe pubblicitarie, curerà la redazione grafica, fornirà gli impianti esecutivi degli Avvisi per le testate prescelte e fornirà la relativa Rassegna stampa.
- Un servizio completo quindi, non solo di consulenza ma di operatività, rapido, efficiente e soprattutto economico, possibile grazie alla capacità professionale della APM che opera nel settore degli Enti pubblici avvalendosi della pluriennale esperienza dei propri esperti nel settore Immagine, Comunicazione istituzionale e Pubbliche relazioni.

00186 ROMA C.so Vittorio Emanuele II, 18 Tel. 06 / 6990613 Fax 6990277



70051 BARIETTA Via l. A. di 3 Tel. 0883 / 39323 Fax 39705